

Introduzione



Il **Moige**, movimento di genitori impegnati nella promozione sociale, da anni si occupa della tutela dei diritti delle famiglie, e in particolare della salvaguardia dei ragazzi, minacciati dalla pedofilia, dal bullismo o da spettacoli televisivi violenti e volgari.

Attualmente, con il sostegno della **Polizia Postale** e della società americana **Symantec**, sta presentando un progetto di elevato valore culturale e pedagogico, in una strategia comune di responsabilità civica.

Si tratta di una campagna itinerante volta alla sensibilizzazione sul corretto uso del web da parte dei minori, destinata a docenti, genitori e allievi della scuola media inferiore.

Oggi, attraverso interventi sempre più efficaci, questi gruppi si stanno impegnando a guidare adulti e ragazzi nei loro viaggi informatici: non certo per rendere meno autonoma e creativa la loro attività di ricerca, ma per offrire tutto il supporto affinché le risorse del Web, oltre a essere sempre più diffuse e condivise, siano nello stesso tempo più affidabili e sicure.

Progetti di questo tipo nascono affinché si diffonda nel nostro Paese, e nella nostra cultura, l'esigenza di un mondo digitale migliore

Ciò che tutti noi ci auguriamo è che il Web, tramite questa iniziativa, sia veramente visto nelle case e nelle scuole come un amico divertente, utile e non più pericoloso: perché d'ora in poi, con il aiuto, i ragazzi impareranno dove si nascondano le insidie e quali siano i mezzi adeguati per difendersi.



QUALCHE NOTA INFORMATIVA: IL COMPUTER E LE SUE FUNZIONI

Il computer è ormai entrato a far parte delle nostre famiglie, ed è un bene, in quanto esso stimola le facoltà intellettive e la partecipazione responsabile dell'utente.

L'informatica, scienza della quale il computer è l'espressione più diffusa e popolare, ci pone di fronte alla realtà, a tutta la realtà, e ci permette di scegliere da soli il nostro campo di interesse, senza subire influenze esterne; è naturale, quindi, che cresca negli utenti il desiderio di addentrarsi in uno spazio così vasto, ed è ancora più naturale che siano i giovani i più accesi "consumatori" delle offerte del web.

Gli adolescenti, poi, sono desiderosi non soltanto di conoscere, ma anche di giocare - in un mondo così ricco di colori, immagini, suoni, animazioni. Sappiamo bene che il mezzo che permette al computer di estendere le sue potenzialità, diventando un protagonista di ricerche e un interlocutore senza confini, si chiama Internet - l'equivalente stesso del presente più attuale e del futuro che ci attende.

CHE COS'È INTERNET?

Internet è un sistema di connessione che consente di dialogare e scambiare dati con qualsiasi altro computer on line, ovunque esso si trovi. Si tratta di un vero e proprio mondo che ha i suoi lati positivi e negativi.

È dunque importante conoscere i servizi offerti dalla rete per saperli utilizzare in modo adeguato. Inoltre è necessario adottare alcuni semplici accorgimenti per evitare che i ragazzi diventino internetdipendenti o che incorrano in incidenti di percorso.

In quanto persone adulte, nella veste di genitori o insegnanti, abbiamo il compito di conoscere le funzioni e il linguaggio del Web (la ragnatela che infine avvolgerà tutto il pianeta terra), allo scopo di affiancare i nostri ragazzi in un percorso dalle mille direzioni.

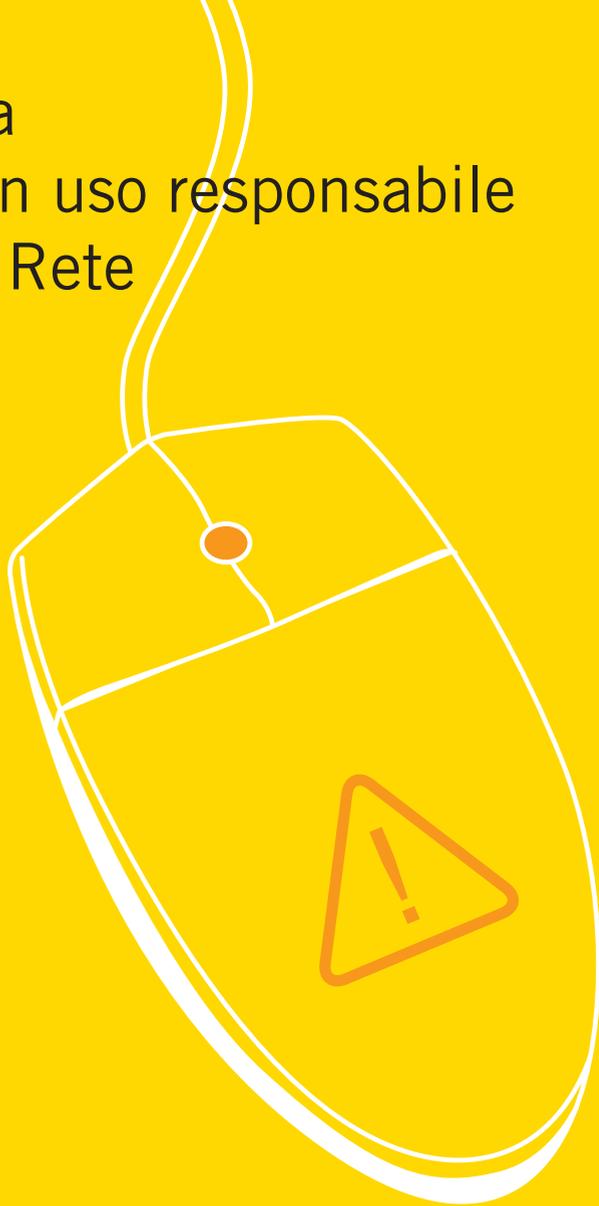
Tuttavia, come non si vieta ai figli, per paura del mondo, di uscire dal nido protetto della famiglia, così dobbiamo lasciare che gli adolescenti navighino in Internet: però dopo aver insegnato loro come riconoscere ed affrontare i pericoli.

Non c'è motivo, infatti, per vietare ai più giovani l'uso di Internet, ma sicuramente è consigliabile educarli affinché evitino le insidie di una navigazione condotta "a vista", senza bussola o indicatori di orientamento.

È proprio con questa finalità che dalla collaborazione fra i gruppi **Moige**, **Polizia Postale** e **Symantec** è nata l'iniziativa "**Non cadere nella rete!**", una guida semplice e chiara sull'uso corretto di quella "Rete" informatica che potrebbe catturare i nostri minori, se usata con imprudenza o nel modo sbagliato.



Guida per un uso responsabile della Rete



Il computer, oltre a fornire possibilità di lavoro e di svago sempre più raffinate, costituisce il più importante strumento di ricerca e comunicazione, che davvero è riuscito ad annullare le distanze: e non soltanto tra un individuo e l'altro, ma tra Paesi e culture. Usato come trampolino di lancio, il pc diventa quasi un amico, intelligente e disponibile ad aiutare i ragazzi nello svolgimento delle attività quotidiane, studio e gioco compresi. Ma come ogni meraviglioso ritrovato della tecnica, abbiamo già visto che esso, oltre ai vantaggi, presenta anche un rovescio della medaglia: il video, l'audio, lo scanner e la stampante possono diventare, quasi inavvertitamente, veicoli di violenza, razzismo, pornografia, pedofilia. Molti messaggi pericolosi, infatti, si celano dietro chat e forum apparentemente innocui, o inviti ad usare linee telefoniche particolari, a pagamento.

È necessario che gli adulti conoscano bene, a loro volta, i meccanismi di Internet, e siano consapevoli dell'attrattiva esercitata sugli adolescenti da uno strumento di ricerca che sembra non avere limiti, una moderna enciclopedia facile da consultare e da riprodurre; e poiché i ragazzi sono più abili di noi, dal punto di vista tecnologico, ed imparano l'uso del computer con estrema naturalezza, è bene che anche i genitori approfondiscano la loro conoscenza del PC, allo scopo di verificare le potenzialità del Web. Inoltre è loro compito visitare i siti, valutare gli argomenti accessibili ed in seguito far navigare i propri figli.

È necessario parlare con franchezza ai ragazzi del "nemico" virtuale, ma si può fare solo dopo aver preso atto del funzionamento e della straordinaria (e talvolta pericolosa) estensione della rete.



Come ogni genitore stabilisce per i propri figli delle norme di vita pratica, allo stesso modo è importante che si impostino regole simili anche per l'uso di Internet, perché è bene essere al corrente delle attività online dei minori. Il giovanissimo deve sapere che non tutto gli è consentito, sia in termini di oggetto di ricerca (la navigazione deve svolgersi in acque sicure), sia in termini di tempo, perché non è giusto dedicare al Web l'intero pomeriggio.

I ragazzi iniziano a conoscere i videogame molto presto (uno su quattro addirittura in età infantile, a tre anni) e le percentuali di appassionati tendono a salire. Per questo è necessario che i genitori stabiliscano i limiti di tempo da dedicare al gioco, controllando di persona le attività svolte dai loro figli davanti al video o alla console.

Naturalmente il gioco non è l'unico problema, anche perché in molti casi può costituire un esercizio utile, quasi una ginnastica della mente. Occorrerà assicurarsi, piuttosto, che navigare in Rete non prenda il posto dei compiti, delle attività sociali o di altri importanti interessi.

I consigli dati ai genitori valgono anche per i docenti, soprattutto quando nei loro programmi si richiedano applicazioni di informatica: del resto ciò accade normalmente, perché quasi tutte le discipline prevedono che gli studenti facciano uso del computer e del suo linguaggio, sia per condurre ricerche sia per creare opuscoli o piccoli lavori multimediali. Pertanto gli insegnanti dovranno guidare l'accesso ad Internet da parte dei minori, non solo nei laboratori attrezzati ma anche a distanza, sulla base delle medesime indicazioni di metodo che segnaleremo ai papà e alle mamme.

Regole per una navigazione sicura

È compito dei genitori e degli insegnanti raccomandare ai ragazzi la prudenza e il rispetto verso se stessi e gli altri, nell'uso del computer quale strumento di contatto virtuale. Proprio come diciamo ai nostri figli di essere diffidenti verso gli estranei, specialmente in presenza di atteggiamenti "sospetti", dobbiamo insegnare loro ad essere prudenti nei confronti degli sconosciuti che incontrano navigando in Internet.

I minori non dovrebbero:

- Mai dare informazioni personali (cioè il loro nome, indirizzo, numero di telefono, codice fiscale, età, nazionalità, entrate familiari, il nome e la località della scuola, il nome degli amici), né tantomeno informazioni finanziarie (conti bancari, conti postali, carta di credito, datipaypal)
- Mai rispondere ad un messaggio che li faccia sentire confusi o a disagio. Dovrebbero interrompere la comunicazione e riferire subito quanto accaduto, a voi o a un altro adulto di cui si fidano.
- Mai condividere la password, neanche agli amici; usare password "forti" (che includano caratteri alfanumerici) e cambiarle molto frequentemente.
- Se e quando si avesse la necessità di compilare qualcosa leggere attentamente e sempre tutto e farlo insieme ad un genitore
- Mai compilare moduli di iscrizione o profili personali.
- Mai partecipare a concorsi online
- Mai accettare di incontrare persone conosciute in Chat.
- Mai scaricare programmi senza il vostro permesso, in quanto, senza volerlo, potrebbero scaricare spyware o virus informatici.
- Mai rispondere alle provocazioni ricevute.
- Mai usare un linguaggio grossolano o mandare messaggi volgari on line.
- Mai aprire i messaggi immediatamente riconoscibili come spam (una certa quantità di posta indesiderata, pubblicitaria o altro): meglio cancellarli direttamente.
- Mai fare acquisti su Internet senza la supervisione dei genitori. È vero che i giovanissimi non dispongono di carte di credito personale, ma qualche adolescente potrebbe sfruttare di nascosto le carte di mamma o papà. Si deve fare molta attenzione perché questo non succeda; infatti esistono programmi chiamati crimeware che riescono ad intrufolarsi nel computer, rubando i codici resi noti ad un negozio online!



- Mai fidarsi di certi codici maliziosi (dialer), immessi nei siti più frequentati dai giovanissimi: è facile essere dirottati su un numero a pagamento molto costoso, invece che sul consueto Internet service Provider.

Naturalmente gli educatori non dovranno soltanto fissare norme negative e allarmistiche, ma dovranno anche dimostrare interesse nei confronti delle nuove tecnologie.

Sarà bene, infatti, che gli adulti si diano da fare in modo costruttivo, se vogliono che i loro ragazzi maturino in un clima di fiducia e di serenità.

Tra i consigli più efficaci, proponiamo loro i seguenti:

- Assicurarsi che i figli capiscano quale tipo di siti possano visitare, in quanto adatti e utili a loro, sia per le attività di gioco che per le ricerche scolastiche.
- Adottare sistemi di protezione che consentano di stabilire in anticipo i percorsi di navigazione dei ragazzi.
- Agire preventivamente, dotando il PC casalingo di adeguati sistemi di sicurezza completi (antivirus, firewall, antispam, sistemi per la protezione dell'identità, etc..)
- Installare filtri antispam: si deve evitare ad ogni costo, infatti, che i ragazzi rispondano a questi messaggi, confermando così agli spammer l'esattezza del loro indirizzo.
- Applicare funzionalità di sicurezza per evitare la dispersione dei dati personali.
- Applicare funzionalità di sicurezza per evitare la dispersione dei dati personali, parlare con i ragazzi del computer, rendendosi disponibili a soddisfare domande e curiosità.
- Parlare degli amici e della attività online con il medesimo rispetto con cui ci si riferisce alle esperienze del mondo reale.
- Verificare i contenuti dei videogiochi. A tale scopo, però, non trasformatevi in altrettanti "Sherlock Holmes". Basterà che controlliate sulle scatole di imballaggio il limite di età e l'argomento del programma. Tutti i produttori hanno l'obbligo di indicare questi dati, sia pure a grandi linee.
- Giocare insieme. Dopo aver preso atto dei contenuti, sperimentate i videogiochi con i figli, lasciando tuttavia a loro la direzione e stimolandoli a trovare da soli le soluzioni adeguate.



Esistono per i genitori, infine, validi modi per incoraggiare e confortare i ragazzi nei momenti di dubbio o difficoltà:



- Se vostro figlio si imbatte in una brutta esperienza e viene a riferirvelo, lodatelo e ditegli che ha fatto la cosa giusta.
- Ricordatevi che gli adolescenti hanno spesso la convinzione che sia colpa loro se qualcuno usa un linguaggio osceno o avanza delle proposte particolari.
- Insegnate ai figli che non siamo circondati da persone cattive, ma che su Internet ci sono alcuni individui che si comportano in modo sbagliato e che i minori devono stare attenti, proprio come starebbero attenti se un estraneo li chiamasse al telefono, suonasse alla porta o li fermasse per strada.
- Assicuratevi, inoltre, che i ragazzi sappiano che le persone che incontrano online non sono sempre quelle che dicono di essere.
- I genitori, inoltre, dovrebbero sempre ricordare che, frequentando Internet, i loro figli potrebbero imbattersi in materiali osceni, pornografici, violenti, pieni di odio, offensivi nei confronti di popoli o minoranze. Per cui è molto importante mostrare ai ragazzi come usare e valutare le informazioni che trovano in rete. Non tutte sono affidabili.
- Tenuto conto di quanto indicato in precedenza, nonché per motivi etici e legali, bisogna raccomandare ai figli di non copiare informazioni online, facendole passare come proprie, e di non copiare software, a meno che non ne sia chiaramente indicata la gratuità.



Tra le principali regole di “sicurezza”, ci può essere quella di collocare il computer in salotto o nel soggiorno. Questa sistemazione evita l'eccessivo isolamento dei ragazzi durante i giochi e la navigazione in Internet, consentendo una forma amichevole e “indiretta” di controllo.

Infatti tutta la famiglia viene coinvolta nell'esperienza in corso, anche se mamma, papà e fratelli non partecipano alla seduta, ma sono semplicemente di passaggio: di solito il minore tiene conto del giudizio altrui, e si comporta con prudenza per evitare critiche o rimproveri.

In qualche caso il controllo potrà assumere forme più dirette, ed è simpatico che talune ricerche e i giochi più nuovi siano affrontati insieme.

I genitori dovranno fare attenzione, soprattutto, ai giochi che i figli scaricano dal computer senza una loro supervisione: alcuni sono violenti o hanno uno sfondo sessuale.

Segnali d'allarme nei ragazzi

Oltre al problema dei videogiochi, gli adulti devono saperne affrontare anche un altro: la dipendenza psicologica degli adolescenti da Internet. Infatti la navigazione prolungata può determinare svogliatezza nello studio, o un minore interesse nel campo dello sport, delle amicizie e del gioco “reale”. E poiché un intervento rapido può scongiurare effetti davvero spiacevoli, è molto importante imparare a riconoscere i segnali d'allarme.

Vediamone ora qualcuno tra i più significativi:



- **Stanchezza eccessiva.**
Vostro figlio fa fatica ad alzarsi al mattino, o tende ad addormentarsi durante la cena? I cambiamenti nelle abitudini del sonno rappresentano spesso il primo segnale di un eccessivo numero di ore passato al computer.
- **Problemi scolastici.**
Il profitto scolastico sta calando? I genitori, almeno all'inizio, sono convinti che il ragazzo, davanti al computer, stia diligentemente svolgendo i compiti o scrivendo una relazione per la scuola. Molto probabilmente, invece, sta dedicando il suo tempo a chattare o a perdersi nella Rete.
- **Diminuzione dell'interesse per gli hobby.**
Dopo aver fatto l'abbonamento ad Internet, vostro figlio ha trascurato gli altri hobby precedenti? Significa che Internet è diventato qualcosa di più di un nuovo svago: è un'ossessione capace di rendere insignificanti tutte le altre attività. Per questo, a poco a poco, il ragazzo sta abbandonando le antiche abitudini e i passatempi a cui si dedicava prima, da solo o in compagnia degli amici.
- **Isolarsi dagli amici.**
Un adolescente rifiuta di frequentare il gruppo dei pari? Ciò si verifica perché il ha sviluppato verso la Rete un attaccamento morboso, che tende a renderlo sempre più distante dalle relazioni autentiche, cioè dagli amici e dalla famiglia.
- **Disobbedienza e ribellione.**
I ragazzi tendono a non rispondere, o reagiscono con aggressività, quando i genitori cominciano a fare domande sull'uso di Internet? Di solito si comportano così per vari motivi: per difendersi, per timore di eventuali proibizioni, per il senso di colpa dovuto alla loro stessa mancanza di sincerità.



Gli adolescenti, o anche i pre-adolescenti, possono cadere nella dipendenza psicologica da Internet perché hanno l'illusione, in questo modo, di comunicare con altri in modo intimo e profondo.

I ragazzi si fanno prendere totalmente dai contatti sociali e dai giochi perché chattando, navigando e giocando, si sentono più liberi e forti, stanno meglio con se stessi ed evitano al tempo stesso lo stress della scuola, dell'adolescenza e della vita familiare.

Se poi un ragazzo attraversa una fase di depressione, è facile che trovi nella Rete una via di fuga sicura e gratificante.

Un ragazzo ansioso, invece, può avvertire una temporanea sensazione di calma per la facilità di dialogo che vi è tra gli amici della Rete. Con l'aumentare delle ore trascorse al computer, questa caratteristica "sedativa" diventa sempre più attraente, ed è difficile farne a meno, quasi si trattasse di un farmaco, o di una droga.

Consigli per i genitori



- Quando avete esigenza di farlo, utilizzate Internet con i ragazzi: digitando insieme la vostra richiesta, li incoraggerete a condividere le esperienze sul web.
- Insegnate che le regole di buon comportamento sono da rispettare anche in Internet. Sono vietati non soltanto i termini offensivi, ma anche gli errori nella scrittura dei messaggi.
- Spiegate ai vostri figli che copiare il lavoro altrui (musica, film, videogiochi) è un furto.
- Ricordate loro che visitare di nascosto certi siti, sconsigliati dai genitori, significa venir meno ad un rapporto di fiducia.
- Il metodo migliore per garantire una navigazione sicura è creare una biblioteca di casa: mediante un apposito software, i genitori possono scegliere i siti a cui si può accedere, impedendo l'accesso a tutto il resto. È una soluzione pedagogicamente positiva, perché costruisce un percorso personalizzato di apprendimento, evitando la dispersione, oltre che i rischi. Oggi la biblioteca di casa è diventata l'unico mezzo di difesa veramente efficace, a causa della diffusione di immagini e video amatoriali che i filtri non riescono a bloccare.



Internet significa anche posta elettronica: che cosa devono sapere i minori, per fare un buon uso delle e-mail?

- Poiché i messaggi di posta elettronica non sono sicuri (ci sono utenti abilissimi che sanno leggere la posta altrui), non si devono inserire informazioni riservate.
- I ragazzi devono stare molto attenti quando inviano un messaggio, soprattutto se prevedono di inoltrarlo a più persone, "per conoscenza": basta che il dito scivoli sul tasto sbagliato e... addio riservatezza! Ricordiamoci tutti, infatti, che è possibile cancellare la posta che si riceve, ma non quella che si manda.



- La posta elettronica potrebbe essere manomessa. Pertanto occorrerà sempre verificare se un messaggio è autentico, soprattutto quando il suo contenuto è imbarazzante o pericoloso.
- Se si ricevono allegati da sconosciuti, è sempre meglio non aprirli perché il solo cliccare su di essi potrebbe comportare lo scaricamento e l'autoinstallazione su pc di qualche virus o minaccia.
- Non si deve inviare una quantità inutile e indiscriminata di messaggi: sarebbe sinonimo di invadenza e cattiva educazione, oltre che essere vero e proprio spam.
- Non si devono inviare "messaggi infuocati" (cioè quelli che vengono chiamati flames), anche se provocati.
- Se ricevono flames, non devono assolutamente rispondere alle provocazioni..
- È bene che la posta elettronica serva a comunicare "fatti", più che sentimenti o emozioni (anche per evitare di pentirsi dopo, per essersi lasciati andare con troppa facilità).

Oltre alla posta, la Rete offre ai nostri ragazzi anche la Chat: di che cosa si tratta?

La chat è una chiacchierata che avviene in Rete "in tempo reale". Questi colloqui consistono nello scambio di messaggi, inseriti via tastiera e visualizzati in successione sullo schermo, ai quali possono partecipare due o più persone - perfino un centinaio o un migliaio! Tramite diversi programmi trasferibili direttamente da Internet, si avrà la possibilità di entrare in contatto e discutere con vari soggetti, in qualsiasi posto del mondo essi si trovino, nell'ambito di un gruppo, o stanza di conversazione.

Come si usa la chat?

La chat è un servizio aperto a tutti, al quale ci si deve registrare con un nickname. Il nickname nasconde il vero nome agli altri partecipanti della chat. Il chatter rimarrà anonimo, a meno che non decida lui stesso di comunicare la sua vera identità (nome, numero di telefono, indirizzo, condizione sociale e familiare, etc.).

Questo sistema presenta diversi pericoli: durante la conversazione in rete, infatti, un ragazzo può fingersi donna, o persona anziana, così come un adulto dalle cattive intenzioni può fare la parte dell'ingenuo e dichiarare di essere uno studente della scuola media; naturalmente anche la storia e i sentimenti personali vengono spesso alterati, in modo più o meno verosimile. Pertanto i genitori devono vigilare attentamente, soprattutto quando i loro figli hanno raggiunto un'età meno infantile e si aprono alle mille curiosità dell'adolescenza: un mondo come quello inventato nelle chat può determinare molti danni, sia a livello psicologico sia in campo familiare e scolastico.



I Cyberbulli

I Cyberpedofili



Chi sono i cyberbulli?

Così come ci sono bulli che usano violenze fisiche o psicologiche nei confronti dei compagni di scuola, compromettendo la loro serenità e quella dell'intera classe, nello stesso modo esistono persone che usano le tecniche informatiche (Internet in primo luogo) per esercitare la loro prepotenza. È questo il cosiddetto cyberbullismo, una forma di molestia condotta tramite mezzi elettronici come l'e-mail, le chat, i blog, i siti web e i telefoni cellulari.

Esso può manifestarsi in vari modi:



- In chat, ad esempio, un utente può essere preso di mira, aggredito a parole, deriso o allontanato dalla lista di discussione.
- Un'altra forma di violenza psicologica consiste nella registrazione e nella pubblicazione integrale delle confidenze che un cyberbullo ha ottenuto chattando, dopo aver creato un clima di fiducia.
- C'è poi il bullo che scatta fotografie imbarazzanti con il cellulare e poi le trasferisce in rete, creando situazioni a volte disperate o tragiche.
- Talvolta viene messa in atto una vera e propria "doccia scozzese" psicologica, soprattutto nei confronti di ragazzi deboli, complessati o infelici. Si vedano alcuni casi noti di suicidio, compiuto da adolescenti prima illusi e poi denigrati o insultati da falsi amici.

Il cyberbullo, in poche parole, si comporta in modo crudele e vile, ancor più del comune bullo - che almeno agisce a volto scoperto. Qui giocano a favore del prepotente informatico diversi fattori:



- l'anonimato
- la possibilità di fingersi persona diversa
- la libertà di agire senza limiti di spazio o di tempo.

Tutto ciò determina una forte pericolosità, e i genitori dei ragazzi che frequentano la rete devono tenerne conto, per evitare il contatto con questi operatori disonesti.

Quali suggerimenti possono dare i genitori ai figli, perché si difendano dai cyberbulli?

- Devono ignorare le provocazioni e rifiutare ogni rapporto.
- Non devono rispondere usando nomi offensivi, che possano incoraggiare le reazioni vendicative del soggetto.

- Anche in questo caso, non devono dare informazioni personali. I cyberbulli, magari mascherando all'inizio le loro vere intenzioni, potrebbero utilizzare il nome, il numero di telefono e gli indirizzi di casa e di posta elettronica delle loro vittime per continuare a molestarle, provocando gravi problemi.
- È bene che si confidino sempre con i genitori. Sapranno loro come difenderli, magari avvertendo l'amministratore del sito, e, nel caso di minacce gravi o continuate (*cyber-stalking*), anche la Polizia Postale.



I Cyberpedofili



Il pedofilo telematico è un individuo molto pericoloso, che maschera abilmente la propria identità. Inizialmente il soggetto cerca di stabilire un rapporto basato sulla fiducia e sull'amicizia, fingendo di avere la stessa età dell'adolescente a cui si rivolge. Nel corso di quel primo contatto (che avviene generalmente in chat), avvia discorsi generici e inoffensivi, che tendono però ad accertare se l'interlocutore sia solo, o comunque non controllato da persone adulte. In seguito il cyberpedofilo introduce gradualmente argomenti sessuali, saggiando il terreno ed inviando a volte fotografie pedopornografiche. Tale strategia dovrebbe servire a convincere il minore che tali comportamenti sono normali, anzi sani ed apprezzabili. A questo punto il malintenzionato diventerà sempre più sicuro e invadente, proseguendo la sua opera con maggiore sfacciataggine: dapprima cercherà di stimolare la curiosità sessuale del ragazzino, assegnandogli compiti particolari, da eseguire in un primo tempo via Internet, poi continuerà l'assedio via telefono o via e-mail, e in qualche caso tenterà di coinvolgere il destinatario di persona, non più in modo virtuale. Sempre che il ragazzino, messo sull'avviso da qualche passo falso del cyberpedofilo, non richieda l'immediato intervento dei genitori, che non solo bloccheranno in modo deciso ogni contatto, ma si rivolgeranno subito agli organi competenti di vigilanza (Polizia Postale).

Quali suggerimenti devono essere dati ai propri figli, perché affrontino senza conseguenze l'attacco dei cyberpedofili?

Oltre a dare loro qualche consiglio specifico, dobbiamo ribadire ancora una volta le norme fissate in precedenza, perché sono valide a scongiurare ogni forma di insidia presente nella Rete, cyberpedofilia compresa:

- Quando si naviga in Internet non si deve dare mai a nessuno l'indirizzo di casa, il numero di telefono o il nome della scuola che si frequenta.
- Non si devono fissare appuntamenti con persone conosciute sul Web, anche se dichiarano di essere coetanee, senza prima avere avuto il permesso dai genitori.



- Se si frequenta una chat room, ci si deve assicurare che nessuno dica frasi moralmente poco corrette, troppo disinvolte o inerenti a tematiche sessuali.
- Non si deve mai rispondere a messaggi fastidiosi o allusivi, specie se di argomento sessuale.
- Si devono avvertire sempre i genitori se si ricevono immagini di adulti o bambini nudi o vestiti in modo sconveniente.
- Si deve ricordare che Internet è come il mondo reale, in cui possono verificarsi esperienze positive ed esperienze negative, incontri fortunati o pericolosi. Basta seguire queste regole e fare un po' di attenzione per divertirsi e per imparare tante cose interessanti senza rischiare brutte sorprese.

Bibliografia

- 2001 L. Petrone, M. Troiano, Chat incontri e scontri dell'Anima, Editori Riuniti, Roma, AA.VV., La realtà del virtuale, Laterza, Bari, 1998
- Cantatemi T., Internet Addiction Disorder, "Psicologia contemporanea", 150, 4-11, 1998
- Cantatemi T., Del Miglio C., Talli M., D'Andrea A., La mente in Internet. Psicopatologia delle condotte online, Piccini Editore, Roma, 2000
- ZAPPALA', Pedofilia e Internet, in AA.VV., Sessualità, diritto e processo (a cura di GULLOTTA- PEZZATTI), Milano, 2002.
- Young K.S., Presi nella rete, Calderoni ed agricole, Bologna, 2000
- Fallace P., La Psicologia di Internet, Raffaello Cortina Editore, Milano 2000
- B.H.C. Centro Studi e Ricerche Cliniche Neuropsicofisiologiche, prof. M. Trimarchi, "Gli effetti della violenza in tv sul cervello dei bambini", 2001
- Guida alla sicurezza della casa digitale, Symantec.
- Symantec, Il progetto "Pollicino nella rete", 2004
- S.W.G.- Indagine sul tema : Genitori e utilizzo di Internet, 2008



Campagna Informativa “Non cadere nella rete! Cyberbullismo ed altri pericoli del web”



Promossa da:	In collaborazione con:	Con il contributo di:	Con il patrocinio di:
			